ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-528 del 07/02/2022
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. SETRAMAR SPA CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO E CARICO CAMION DI RINFUSE SOLIDE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA PALEOCAPA, N.1/3. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) .
Proposta	n. PDET-AMB-2022-560 del 07/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno sette FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **SETRAMAR SPA** CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO E CARICO CAMION DI RINFUSE SOLIDE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA PALEOCAPA, N.1/3. **ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** .

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 30/04/2021 - assunta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE con PG 2021/79406 del 19/05/2021 - pratica **SinaDoc n.15045/2021**, dalla Ditta **Setramar SPA** (C.F./P.IVA 00071540397), avente sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.99 e attività di immagazzinamento e carico camion di rinfuse solide nello stabilimento di Via Paleocapa, n.1/3 – Area Portuale - per il rilascio dell'AUA, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- valutazione di impatto acustico (ai sensi della Legge n.447/1995).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V”.
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai Comuni le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*”, in particolare l’art. 8 “*Disposizioni in materia di impatto acustico*”, commi 4 e comma 6;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell’art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **15045/2021**, emerge che:

- La Ditta Setramar SPA ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna in data 30/04/2021 apposita istanza e relativa documentazione tecnica allegata, per il rilascio dell’AUA per la propria attività di immagazzinamento e carico su camion di rinfuse solide nel sito di Via Paleocapa, n.1/3 - Area Portuale di Ravenna, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell’art.269 del DLgs n.152/2006 e smi) – per la quale si richiede il rilascio;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell’art.124 del DLgs n.152/2006 e smi) – per la quale si richiede il rilascio;
- L’istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata con avvio del procedimento in data 30/04/2021 (PG 2021/79406) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente alla trasmissione della documentazione agli enti interessati;
- Risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all’art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013 per cui non risultava necessario richiedere documentazione integrativa (PG 2021/80231 del 20/05/2021) .

VISTA la richiesta di documentazione integrativa trasmessa alla Ditta, tramite SUAP, con PG. 2021/88544 del 07/06/2021 in merito alla matrice "acque di scarico", con contestuale sospensione dei termini del procedimento;

VISTE le integrazioni presentate da Setramar SPA e acquisite da ARPAE SAC con PG. 2021/93843 del 15/06/2021, ritenute esaustive con contestuale riavvio dei termini del procedimento;

VISTA la successiva documentazione integrativa volontaria presentata dall'Azienda in data 01/07/2021 e acquisita con PG.2021/104854;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG 2021/82208 del 25/05/2021);
- Parere di HERA SPA per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura (PG.2021/116717 del 22/06/2021);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE per lo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica non collegata a depurazione (stato di fatto) e in rete fognaria pubblica collegata a depurazione (stato di progetto) – PG. 14613/2022 del 31/01/2022;
- Parere del Servizio Ambiente del Comune di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura e per l'impatto acustico (PG. n.2022/18393 del 04/02/2022).

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria come previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA in data 26/05/2021;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Setramar SPA per la propria attività di immagazzinamento e carico di rinfuse solide nel sito di Via Paleocapa, n.1/3, Area Portuale di Ravenna, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA**), a favore della Ditta **Setramar SPA** (C.F./P.IVA 00071540397), avente sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.99 e attività di immagazzinamento e carico camion di rinfuse solide nello stabilimento di Via Paleocapa, n.1/3 – Area Portuale - , fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - l'Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura.
 - 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rispetto all'Impatto Acustico, l'insediamento in oggetto risulta essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni

- La Ditta Setramar SPA svolge attività di stoccaggio e movimentazione di merci alla rinfusa ed in particolare: pellet di legno, farine di semi oleosi, cereali, fertilizzanti e materiali ferrosi;
- L'istanza presentata è inerente la richiesta di autorizzazione per l'installazione di una nuova emissione derivante dalla impianto deputato all'insacco di fertilizzanti. Detta emissione che avrà portata pari a 3.000Nmc/h è dotata di impianto di abbattimento delle polveri generate dalla linea di confezionamento ed in particolare: tramoggia di carico del prodotto sfuso, vaglio di estrazione, carico elevatore, insacchiatrice big-bag. La velocità di filtrazione in relazione alla grammatura del tessuto filtrante (500gr/mq) risulta pari a 0.035m/s e congruente con quanto previsto dalle vigenti norme tecniche.

Limiti:**PUNTO DI EMISSIONE E1 – INSACCO – F.T. -**

Portata massima	3000	Nmc/h
Altezza minima	7	m
Durata	8	h/g
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni

1. Per il punto di emissione sopra indicato, dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici alle emissioni in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (circa 10 giorni) e trasmettere gli esiti degli autocontrolli ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente.
2. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali

3. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato

almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

4. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
5. Di indicare quale termine ultimo per la messa a regime della nuova insacchitrice, il **31/03/2022**. Entro tale data la Ditta è tenuta a comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti di cui al precedente punto 1);
6. **Entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'AUA da parte del SUAP, la Ditta è tenuta a presentare apposita Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse, che dovrà essere tenuta in Azienda, a disposizione degli organi di controllo;**
7. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza almeno annuale** per il punto di emissione indicato. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
 - **gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, da effettuare sul sistema di abbattimento installato, con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie dello stesso;**
 - **l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia a mezzo spazzatrice e le eventuali anomalie e/o variazioni e/o mancata esecuzione degli interventi previsti nella Procedura Operativa.**

**Autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura
(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)**

Premessa:

- La Ditta Setramar SPA svolge l'attività di immagazzinamento e ricarica sui camion di materiale alla rinfusa solido costituita da cereali, farina di semi oleosi, materiali ferrosi, pellets di legno, fertilizzanti nonché l'attività di insacco di questi ultimi;
- Tutte le operazioni di scarico delle merci e di ricarica delle stesse avviene in ambienti confinati all'interno delle strutture degli edifici. L'istruttoria riguarda lo stato di Fatto e lo stato di Progetto, che consiste nell'allaccio alla rete fognaria pubblica nera e alla modifica della classificazione degli scarichi a seguito delle campagne analitiche eseguite sugli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento. Le risultanze analitiche hanno dato evidenza che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento, sono da classificarsi acque reflue di dilavamento e non più acque di prima pioggia come in precedenza autorizzato.

Condizioni - Stato di Fatto (Tavola 1 rev2 del 06/03/2019)

- La rete fognaria dell'insediamento è di tipo separato (domestiche e meteoriche). La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento è suddivisa in n.3 bacini scolanti che adducono ciascuno a una vasca di accumulo e sedimentazione (ex prima pioggia), che raccolgono i primi 5 mm di pioggia. I punti di scarico nella rete fognaria pubblica bianca (Via Zani e Via Paleocapa) sono 2 (punti 1 e 3);
 - **Punto di scarico n.1:** nel punto di scarico convogliano le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a m^2 9689 e le acque reflue domestiche derivanti da una parte dei servizi igienici dell'attività. Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione, denominata Vasca 1 della capacità di 50,4 m^3 . A monte della vasca è posizionato il pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zani. Le acque reflue di dilavamento vengono scaricate in rete fognaria pubblica bianca dopo le 48- 72 ore dalla fine dell'evento meteorico. Un pozzetto ufficiale di prelevamento è individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di accumulo e sedimentazione, mentre il secondo è posto nel pozzetto prima della confluenza con la rete fognaria pubblica bianca.
 - **Punto di scarico n.3** - nel punto di scarico convogliano le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a m^2 7719 (Vasca 2) e le acque reflue domestiche derivanti da una parte dei servizi igienici dell'attività e le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a m^2 10290 (Vasca 3).
 - **Vasca 2** - Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione della capacità di 38,4 mc denominata Vasca 2. A monte della vasca è posizionato il pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa.
 - **Vasca 3** - Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione della capacità di 50,4 mc. denominata Vasca 3. A monte della vasca è posizionato un pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa.
- Le acque reflue di dilavamento provenienti dalle vasche 2 e 3 si immettono in un unico pozzetto ufficiale di prelevamento posto immediatamente a valle dello scarico della vasca 2 e sono scaricate in rete fognaria pubblica bianca dopo le 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorico.
- Le acque reflue di dilavamento derivanti dai deviatori di flusso sono campionabili attraverso i seguenti punti: pozzetto posto immediatamente a valle dello scolmatore a servizio della Vasca 3 e condotta in ingresso al pozzetto posto immediatamente a valle del deviatore di flusso a servizio della vasca 2 E' stato predisposto il "Piano di gestione delle aree scoperte PGR F09 Rev2 del 25/06/2021 il quale definisce gli interventi strutturali, le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai collettori fognari

e le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico delle merci e delle pulizie delle aree scoperte dell'intero stabilimento (coperture e piazzali), necessarie a mantenere le superfici pulite.

Il Piano di Gestione, per la verifica della sua attuazione, comprende una scheda di registrazione a compilazione obbligatoria (check list pulizie terminal) ed una check list relativa alla manutenzione e controlli di sicurezza da effettuare alle spazzatrici . Stato di Progetto (Tavola 2 rev3 del 08/04/2021) Le opere di progetto consistono nella realizzazione dell'allaccio alla rete fognaria pubblica nera di Via Zani e Via Paleocapa per lo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque reflue di dilavamento e nello specifico:

- la rete fognaria dell'insediamento è di tipo separato (domestiche e meteoriche). Le acque reflue domestiche verranno allacciate separatamente alla rete fognaria pubblica nera di Via Zani e Via Paleocapa. La rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento è suddivisa in n.3 bacini scolanti che adducono ciascuno a una vasca di accumulo e sedimentazione, che raccolgono i primi 5 mm di pioggia.
- Scarico nella rete fognaria di Via Zani - In tale rete fognaria pubblica convogliano le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a mq 9689. Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione, denominata Vasca 1 della capacità di 50,4 mc e saranno scaricate nella rete fognaria pubblica nera di Via Zani dopo le 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorico. A monte della vasca è posizionato il pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zani;
- Il pozzetto ufficiale di prelevamento che convoglia le acque reflue di dilavamento alla rete fognaria pubblica nera è denominato PC01, mentre il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento alla rete fognaria pubblica bianca è denominato PC02.
- Scarico nella rete fognaria di Via Paleocapa - In tale rete fognaria convogliano le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a mq 7719 (Vasca 2) e le acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle coperture per una superficie pari a mq 10290 (Vasca 3).
 - **Vasca 2** - Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione della capacità di 38,4 mc denominata Vasca 2. A monte della vasca è posizionato il pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa.
 - **Vasca 3** - Le acque reflue di dilavamento sono raccolte in una vasca di accumulo e sedimentazione della capacità di 50,4 mc. denominata Vasca 3. A monte della vasca è posizionato un pozzetto con deviatore di flusso che fa confluire le successive acque reflue di dilavamento nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa.
- Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento che recapitano nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa è unico ed è denominato PC05;
- Le acque reflue di dilavamento accumulate nelle vasche 2 e 3 si immettono in un unico pozzetto ufficiale di prelevamento denominato PC04 e sono scaricate nella rete fognaria pubblica nera di Via Paleocapa.
- E' stato predisposto il "Piano di gestione delle aree scoperte PGR F09 Rev2 del 25/06/2021 il quale definisce gli interventi strutturali, le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai collettori fognari e le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico delle merci e delle pulizie delle aree scoperte dell'intero stabilimento, necessarie a mantenere le superfici pulite. Il Piano di Gestione, per la verifica della sua attuazione, comprende una scheda di registrazione a compilazione obbligatoria (check list pulizie terminal) ed una check list relativa alla manutenzione e controlli di sicurezza da effettuare alle spazzatrici.
- L'allaccio alla rete fognaria pubblica collegata a depurazione delle acque reflue di dilavamento contenute nella vasche di accumulo V1, V2, V3 avverrà entro 60 giorni dal rilascio dell'AUA.

STATO DI FATTO

Prescrizioni:

- Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento sopra descritti, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza DLgs 152/06 (scarico in rete fognaria).
- La planimetria della rete fognaria Tavola denominata Stato di Fatto -Planimetria Fognature Rev 02 del 06/03/2019, presentata in sede di prima istanza, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante e sostanziale dell'AUA.

STATO DI PROGETTO

Prescrizioni:

- dovrà essere data comunicazione Via PEC al Comune di Ravenna e ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, della conclusione delle opere di progetto e di allaccio delle acque reflue di dilavamento alla rete fognaria pubblica collegata;
- gli scarichi delle acque reflue di dilavamento con recapito in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione, nei rispettivi pozzetti ufficiali di campionamento PC01 e PC04, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna;
- gli scarichi delle acque reflue di dilavamento con recapito in rete fognaria pubblica bianca, nei rispettivi pozzetti ufficiali di campionamento PC02 e PC05, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza Dlgs 152/06 s.m.i. (scarichi in acque superficiali), ad eccezione dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento nei rispettivi punti ufficiali di prelevamento sopraindicati, che attestino la conformità ai valori limite di emissione previsti dalla presente AUA in relazione al corpo ricettore. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna ed al Comune di Ravenna Servizio Ambiente. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: Solidi Sospesi totali, BOD5, COD, Idrocarburi Totali, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Fosforo Totale, Oli e Grassi animali e vegetali, Ferro, Manganese, Alluminio, Zinco.
- La planimetria della rete fognaria Tavola 2 Stato di Progetto Rev 03 del 08/04/2021, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico.

Prescrizioni Generali:

- I pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, devono essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di prelevamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al loro interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.
- Il Piano di Gestione PGR F09 Rev 2 del 25/06/2021" costituirà parte integrante della presente AUA. La check list a compilazione obbligatoria prevista nel piano di gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un tempo non inferiore a 24 mesi;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento/accumulo delle acque reflue di dilavamento e alla rete fognaria di stabilimento, al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 s.m.i;
- nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello/degli scarichi, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna e all'ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.